



Tintas. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane, 13 (2024), pp. 83-92. ISSN: 2240-5437.
<http://riviste.unimi.it/index.php/tintas>

JUAN RIOCHÍ SIAFÁ

Quattro poesie tradotte da Gaia Biffi

Pobre

Pobre de aquellos
que nunca tendrán educación.
Desgracia de los hijos
que se quedaron sin ilusión.

Pobre de aquellos
que nunca soñarán.
Clemencia por los niños
que nunca nacerán.

Pobre de los hombres
que nunca se levantarán.
Ayuda a las familias
Carentes de un hogar.

Pobre de aquellos
que siempre sufrirán
bajo el dominio camuflado
del hombre occidental.

Pobre de la madre
que se quedará
sin su único hijo
por culpa de la maldad.

Pobre de los hombres
que no tienen piedad.
Gente de corazones
llenos de vanidad.

Poveri

Poveri quelli
che non avranno mai un'istruzione.
Disgraziati quei figli
rimasti senza speranze.

Poveri quelli
che non sogneranno mai.
Clemenza per i bambini
che non nasceranno mai.

Poveri quegli uomini
che non si alzeranno mai.
Aiuti alle famiglie
senza una casa.

Poveri quelli
che soffriranno sempre
sotto il dominio camuffato
dell'uomo occidentale.

Povera la madre
che rimarrà
senza l'unico figlio
per colpa della malvagità.

Poveri quegli uomini
che non hanno pietà.
Gente dal cuore
colmo di vanità.

Independencia ficticia

En el pasado me engañaste creyendo que esto era la panacea.
Me impusiste unos dirigentes negros con piel negra y mente blanca
pensando que había llegado el día de mi salvación.
Más tarde descubrí que seguías ahí acechándome,
controlándome, importunando y restringiendo mi libertad.

Después de casi cuarenta y ocho años descubrí que seguía
[colonizado
que la independencia y la autonomía celebrada aquel día
con júbilo y danzas era un acontecimiento ficticio y camuflado
con hombres de piel negra y máscara blanca.

Y ahora me pides democracia y respeto de los derechos humanos
mientras permites que mi pueblo se muera de hambre,
mientras presionas a los campesinos que vendan sus tierras,
mientras controlas nuestros recursos naturales y minerales,
mientras dejas a los niños, ancianos y jóvenes morir por
[enfermedades
creadas en los laboratorios por tus científicos.

¿Cómo puedes pedirme todo esto si apenas soy independiente,
si apenas he cumplido la mayoría de edad, cuando me has enseñado
a dependerme de ti y no valerme por mí mismo?

Indipendenza fittizia

In passato mi hai ingannato facendomi credere che questa fosse la panacea
Mi hai imposto dei dirigenti neri con la pelle nera e la mente bianca
facendomi pensare che fosse arrivato il giorno della mia salvezza.
Poi ho scoperto che eri ancora lì, a braccarmi,
a controllarmi, a tormentarmi e a limitare la mia libertà.

Dopo quasi quarantotto anni ho scoperto di essere ancora
[un colonizzato
che l'indipendenza e l'autonomia celebrata quel giorno
con giubilo e danze era un avvenimento fittizio e camuffato
con uomini dalla pelle nera e la maschera bianca

E ora mi chiedi democrazia e rispetto per i diritti umani
mentre permetti che il mio popolo muoia di fame,
mentre fai pressione sui contadini perché vendano le loro terre,
mentre controlli le nostre risorse naturali e minerali,
mentre lasci che i bambini, gli anziani e i giovani muoiano di
[malattie
create in laboratorio dai tuoi scienziati.

Come puoi chiedermi tutto questo se sono a malapena indipendente
se avevo appena raggiunto la maggiore età quando mi hai insegnato
a dipendere da te e a non cavarmela da solo?

Refugiado

¿Quién te dijo que las cosas eran fáciles?
¿Quién te prometió acogerte en su tierra?
¿Quién te acompañó en tus días de enfermedad?
¿Quién te dio de comer cuando pedías alimento?

¿Quién te dijo que la vida era fácil?
¿Quién te enseñó la tierra prometida?
¿Quién te dijo que los hombres eran buenos?

Te obligaron a dejar tus tierras,
arrancaron tus raíces y borraron tu pasado
obligándote a vagar por el mundo como un errante
sin norte ni rumbo.

¿Acaso te atendieron?
¿Acaso te dieron cobijo?
¿Acaso respetaron tus derechos?

Ahora, aprendiste que el mundo está loco.
Loco de maldad, de rencor y de orgullo.
Ahora comprendes que el mundo no es para todos,
que las vallas y las concertinas existen en las fronteras.
Ahora sabes que los derechos humanos son una farsa
y las democracias una falacia.
Ahora sabes que estás vagando solo en este mundo
por un camino largo y sin rumbo.

Rifugiato

Chi ti ha detto che le cose fossero facili?
Chi ti ha promesso di accoglierti nella sua terra?
Chi ti ha accompagnato nei tuoi giorni di malattia?
Chi ti ha sfamato quando chiedevi da mangiare?

Chi ti ha detto che la vita fosse facile?
Chi ti ha mostrato la terra promessa?
Chi ti ha detto che gli uomini fossero buoni?

Ti hanno costretto a lasciare la tua terra,
ti hanno strappato dalle tue radici e hanno cancellato il tuo passato
costringendoti a vagare errante per il mondo
senza una meta né una direzione.

Si sono forse occupati di te?
Ti hanno forse dato riparo?
Hanno forse rispettato i tuoi diritti?

Ora, hai imparato che il mondo è folle.
Folle di malvagità, di rancore e d'orgoglio.
Ora ti rendi conto che il mondo non è per tutti,
che alle frontiere ci sono recinzioni e fili spinati.
Ora sai che i diritti umani sono una farsa
e le democrazie un inganno.
Ora sai che stai vagando solo in questo mondo
lungo un cammino interminabile e senza una direzione.

Resistencia

La cultura occidental no ha conseguido
romper mis raíces.

La imposición de la lengua no me ha distanciado
de mis dioses.

Las torturas y latigazos no han logrado doblegarme.
Mas mi cuerpo sigue conservando todavía
el sello de tanta violencia.

La colonización no ha conseguido que olvide
las historias de mis abuelos, ancestros y antepasados.

La cultura occidental no ha conseguido
transformar mis costumbres.

Sigo todavía con los pies en el suelo
como Aquiles, el héroe de Troya.

Resistenza

La cultura occidentale non è riuscita
a spezzare le mie radici.

L'imposizione della lingua non mi ha allontanato
dai miei dei.

Le torture e le frustate non hanno potuto piegarmi.
Ma il mio corpo conserva ancora
il marchio di tanta violenza.

La colonizzazione non è riuscita a farmi dimenticare
le storie dei miei nonni, antenati e avi.

La cultura occidentale non è riuscita a
trasformare le mie usanze.

Sono ancora qui con i piedi ancorati a terra
come Achille, l'eroe di Troia.

JUAN RIOCHÍ SIFÁ (Malabo, 1981) esordisce come scrittore con la pubblicazione del saggio *Redes migratorias e inserción laboral de los guineoecuatorianos* (2016). Dalla sua prima raccolta di poesie, *Tragedias y laberintos* (Madrid, Sial / Casa de África, 2017), provengono i testi tradotti. Tra i suoi lavori più recenti, la curatela dell'antologia *Nuevas voces de la literatura de Guinea Ecuatorial* (2019) e del volume *Literatura y mujer. Las escritoras de Guinea Ecuatorial* (2023).

Gaia Biffi